

IL BAUCOMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 7 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Aprile

La riunione di Roma

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23.

Ieri si è chiusa l'adunanza convocata da Garibaldi, e da lui stesso battezzata col nome di riunione della democrazia repubblicana e parlamentare. Non ve ne ho scritto prima, quantunque non ignorassi i molti particolari delle sedute, perchè i giornali colle loro informazioni telegrafiche mi avrebbero prevenuto.

È però necessario che qualche spiegazione, non data certo da giornale alcuno, veda la luce, perchè si misuri l'importanza dello avvenimento, al quale venne dato dalla stampa d'ogni colore un carattere che poche riunioni democratiche ebbero insino ad ora.

L'importanza che veniva principalmente dal promotore della riunione, Garibaldi, era in gran parte accresciuta dal momento in cui si compiva, perchè venne intimata all'indomani del giorno in cui il capo dei Mille si recava al Quirinale, e dalle persone che vi fecero adesione. Tutte le gradazioni del partito radicale e repubblicano vi ebbero parte e rappresentanza, e risposero all'appello di Garibaldi molti che non avevano avuto parte alcuna ai precedenti congressi repubblicani. Deputati ne intervennero parecchi in via dei Due Macelli; non tutti quelli che furono nominati dai giornali, perchè nè il Cocconi, nè il Mazzone, nè l'Arisi si videro; ma c'erano Bertani, Bovio, Cavallotti, Aporti, Del Carlò, Meyer ed Avezzana. E con questi c'erano, il Campanella che rappresenta il gruppo mazziniano-parlamentare, i mazziniani puri, ed uomini molti di incontestata autorità.

Questa fusione non poteva a meno di creare per se stessa una atmosfera insolita, perchè l'intervento principalmente di Garibaldi le dava un carattere anti dottrinario, e preludeva intendimenti di un'azione, legale è vero, ma azione più energica e più attiva di quella spiegata sinora dalla democrazia.

Sin dal primo momento, però, si è rivelato un dissenso, che minacciò di mandare a monte i risultati dell'adunanza. Appena Garibaldi ebbe pronunciato il discorso che avrete già riprodotto per intero, Campanella domandò di fare un emendamento nell'ordine del giorno che il generale proponeva. Egli voleva che alle parole patto nazionale, si aggiungessero le altre: « votato da un'assemblea costituente e sovrana. » Questa aggiunta, nel suo pensiero, doveva distinguere i repubblicani dai monarchici, perchè questi ultimi accettano tutte le riforme, ma non ammettono la costituente. Col Campanella si schierarono tutti i maz-

zini puri, e ne nacque una discussione che durò circa due ore.

Il generale cercò più volte di troncarla, invitando l'adunanza a venire al concreto, nominando il comitato; ma essendosi schierati i due partiti, fu necessario venire ai voti. Dissenso vero non esisteva, perchè in fondo tutti dicevano con diverse parole le medesime cose, essendo la costituente compresa anche nell'ordine del giorno Garibaldi. Ma c'era una frazione che voleva mostrarsi più avanzata dell'altra, ed i mazziniani, come i repubblicani puri, volevano un patto che, pur non distruggendo la concordia, segnasse una linea di demarcazione tra essi e coloro che aderivano senza riserve al pensiero di Garibaldi.

Questa era probabilmente, od è stata in apparenza la causa della discussione della prima seduta, chiusa colla votazione che lasciò solo il Campanella con sette od otto dei suoi, e dieci o dodici i quali non vollero pronunciarsi, ricorrendo all'astensione.

Il risultato si poteva ritenere ed era soddisfacente. A confermarlo occorreva però la conclusione della seconda seduta. Deliberare un'agitazione legale o anche illegale, è cosa presto fatta; l'importante è di farla davvero, e per questo occorre prima di tutto un comitato che diriga il movimento. Questa seconda parte venne discussa e deliberata eri, colla nomina di un comitato di quarantaquattro persone. E veramente tra quelli nominati ci sono uomini autorevoli, che contano molto e che molto possono fare.

Ma appunto a questo proposito, ora che la cosa è fatta, sentosi sollevarsi dei dubbi, da persone che ebbero parte nella cosa, nè io che vi fui estraneo posso giudicare sino a qual punto siano ragionevoli. Il fatto intanto è questo che da oggi, se l'adunanza sortì il suo effetto, deve cominciare una vita nuova per la democrazia, un'agitazione legale, sul modello di quella organizzata in Francia a favore della repubblica sotto i ministeri reazionari, e se Garibaldi fosse riuscito in questo, certo l'avvenimento sarebbe importante, e si potrebbe dire che ha reso un grande servizio al proprio paese.

L'elezione di Blanqui

Che vuol dire la potenza morale di un uomo!

Banqui è già vecchio cadente, gli mancheranno forse le forze fisiche per parlare o scrivere e la forza intellettuale per pensare — ma pur vedete!... Il governo di un gran Stato lo teme ed il suo solo nome agita tutta la Francia. Quale vittoria per lui e per i suoi principi!

Sulla elezione di Blanqui il Secolo ha i seguenti telegrammi:
Parigi, 22 aprile, Ore 10 ant. —

Il Journal des Débats ammette che Blanqui non doveva essere processato, ma però che l'elezione è radicalmente e assolutamente nulla, e consiglia di non annunciarla nel Journal Officiel prima della decisione della Camera.

Il Journal Officiel non annunzia alcuna elezione: il Bulletin Français (ufficiale) le annunzia tutte.

Parigi, 23 aprile. — Le polemiche sull'elezione Blanqui continuano.

Il Temps dice: È cosa antidemocratica e contraria alle tradizioni della Rivoluzione, l'attribuire ad una semplice circoscrizione elettorale il diritto ad un atto quasi sovrano.

Lo stesso periodico confida nell'invalidazione.

Ho da buona fonte essere inesatto che il governo voglia farne una questione di gabinetto.

I giornali conservatori considerano come non avvenuta l'elezione di Blanqui e dichiarano che i voti dati ad esso vanno contati come voti perduti.

Alcuni pretendono che giovedì, nello spoglio ufficiale dei voti, sarà proclamato eletto Lavertujon. Questa voce viene accolta, con incredulità.

Ore 10 ant. — La République Française ritiene che sarà invalidata dalla camera l'elezione di Blanqui. Questo giornale sollecita vivamente la grazia del venerando uomo.

La democrazia italiana

E LA SCIENZA

Ecco il testo dell'indirizzo agli scienziati raccolti all'Istituto Archeologico Germanico, proposto da Alberto Mario, nella riunione di Roma e firmato da Garibaldi e da tutti gli intervenuti:

A voi, nobilissimi apostoli della scienza, convenuti in Roma da ogni parte d'Europa per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Archeologico, in questo giorno natale della eterna città, noi, democratici d'ogni provincia d'Italia radunati in questo stesso giorno per istudiarne nuovi svolgimenti e più sicuro presidio alla libertà — mandiamo un benvenuto di cuore e un saluto rispettoso.

Innumerevoli attinenze imparentano e mutui uffici stringono insieme libertà e scienza; l'una è condizione dell'altra. La prosperità, la grandezza e la gloria dei popoli, le quali in ultimo s'integrano nella libertà, costituiscono l'obbietto finale della scienza, e segnatamente della scienza storica, che voi venite ampliando e illustrando con la ricerca e con la ricostruzione delle reliquie di civiltà tramontate.

Noi militiamo all'avanguardia del movimento politico della patria nostra, e crediamo questa patria preparata e meritevole di più generose sorti e di più alta missione, non per preconcizioni ideali o per solitario e stolido orgoglio di stirpe, sibbene per lume diffuso dai dettami positivi della scienza storica, di cui siamo modesti, ma non tiepidi cultori.

Le lotte per la libertà sono sempre aspre e dolorose, perchè si risolvono in lotte di partiti e di uomini; e ci è grato volgere lo sguardo a voi che, vivendo sotto più placido cielo in fra-

terna gara nella scoperta di fatti nuovi e d'induzioni nuove, vi compiacete scambievolmente nella rivelazione continua, dalle pietre vocali, dei misteri della vita umana. E, alla serenità degli animi vostri vogliamo attingere quella calma che gli antichi trasfondevano nelle opere d'arte, come attributo della forza.

La nobile Germania, la patria di Lutero e di Schiller, di Göthe e di Koberner, ha fondato l'Istituto di cui oggi si solennizza il 50° anniversario. Il Bullettino degli Annali e i monumenti ci fanno splendida testimonianza del progresso degli studi archeologici, mercè l'opera indefessa di quegli insigni uomini che furono il Gerhard, il Bunsen, il duca di Luyne, continuatori della gigantesca iniziativa del Winkelmann.

Applaudiamo al professore Henzen, il quale inaugurando nell'anno decorso le riunioni nel nuovo palazzo dell'Istituto, alla cui edificazione largamente concorse il governo germanico, ha riaffermato il carattere di internazionalità proprio e specifico della scienza, carattere che fu la virtù e la gloria dell'Istituto stesso.

E lo ringraziamo per avere soggiunto che così luminosi risultati non sarebbero ottenuti senza la collaborazione di tutti i dotti d'Europa, e massime degli italiani.

Vi rinnoviamo adunque, ospiti illustri di questa alma Roma, il nostro benvenuto e i nostri saluti.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Corre voce che il Procuratore del Re stia iniziando una inchiesta giudiziaria a proposito della sventura successa poco prima dell'alba di venerdì scorso al nostro Civico Ospitale.

Spero — dice la Posta — che l'inchiesta approderà a buoni risultati, prima che qualche altra pazzia, (causa la poca sorveglianza delle serventi e la trascuranza dei preposti all'ospitale) si getti nuovamente dalla finestra nella sottoposta via.

Il Tempo assicura che la vertenza relativa alla sostituzione della Ditta Augusto Lolli nell'appalto dell'esazione del dazio consumo nei comuni del consorzio Venezia-Murano-Malamocco può considerarsi come definitivamente appianata.

Verona. — A Castion si trovò annegato in un ruscello certo Antonio Porta, di Torri, d'anni 50, questuante.

A Tregnago cadde e si affogò in un fosso certa Regina Preatta, maritata Vinco, che vi si era recata per lavare. Era maritata da un anno, e di condizione agiata.

Lo Scudo di Garibaldi

Ecco la descrizione che il signor Abele Ferrario, segretario della Commissione promotrice dello scudo a Garibaldi, fa dello scudo stesso donato dai siciliani al loro liberatore:

A prima vista lo si reputerebbe antica opera di scultura policroma; lo Scudo è perfettamente circolare; ha il diametro di un metro, e diciotto centimetri. Pesa cinquanta chilogrammi.

Nel punto centrale dello Scudo, al posto dell'antico brocchetto che serviva a colpire il nemico e contro cui si frangevano le armi degli avversari, sporge da una conchiglia (Caprera) la testa di Garibaldi atteggiata a comando, di fronte alla quale fuggono i nemici d'Italia e si spuntano le frecce della calunnia e dell'invidia.

Fa cornice alla testa dell'Eroe, una corona di quercia decorata da un nastro; sulle foglie di essa sono incise le principali gloriose battaglie sostenute da Garibaldi, da Montevideo a Digione; sono cinquantasette.

Lo Scudo è diviso a raggi in otto campi; nei quattro maggiori trionfano le figure simboliche della Carità, della Giustizia, della Gloria, e della Scienza strategica, corredate d'ornati di stile quattrocentista e di teste leonine.

I quattro campi minori contengono nella parte superiore un Genietto recante i simboli della Prosperità, dell'Agricoltura, del Commercio e della Industria, e nella inferiore, tra fasci romani ed altri ornati quattrocentisti, si ammirano gli stemmi di Marsala, di Calatafimi, di Palermo e di Milazzo, le quattro grandi pugne date dal Generale in Sicilia; sopra lo stemma di Marsala leggonsi le parole:

Italia e Vittorio Emanuele
il famoso motto col quale Garibaldi fece sventolare il nazionale vessillo in Sicilia.

Tutti questi gruppi allegorici sono collegati fra loro a mezzo di ricchi fregi, di elegantissimi festoni e son cinti da una ricchissima collana contenente gli stemmi delle principali città d'Italia, simboleggianti l'Unità della Patria, e sono gli stemmi di Torino, Genova, Milano, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Messina e Palermo. Oltre questi dodici sonvi altri quattro stemmi di forma differente, entro i quali si scorge un Genietto che tenendo in mano un piccolo Stemma dell'egual forma degli altri dodici, piange; questi quattro Stemmi sono fiancheggiati da due puttini che mestamente contemplano dei fiori che tengono in mano e che sono dei Myosotis, volgarmente: Non ti scordar di me.

Questi quattro Stemmi rappresentano le quattro provincie d'Italia ancora soggette allo straniero, fra le quali la patria di Garibaldi!

Tutto l'assieme dello Scudo rammenta, come già dicemmo, la scultura policroma antica eseguita in diversi metalli, si che il fondo dello Scudo si presenta colla tinta cupa dell'acciaio opaco; la testa di Garibaldi e le figure allegoriche, sono in oro da zecchino; le corone di quercia ed alloro, in oro verde; gli ornati, in argento ossidato; gli stemmi delle città Italiane e lo Zodiaco, in oro pallido.

Sull'orlo inferiore a destra, leggonsi le parole: Antonio Ximenes fece, 1878.

Contrariamente a quanto fu asserito, lo Scudo è in tutto e per tutto manifattura Nazionale.

Regge il ricco serto una grande corona d'alloro, sulle di cui foglie trovansi incisi per ordine alfabetico tutti i nomi dei Mille di Marsala.

Serve di contorno allo Scudo, lo Zodiaco colla Stella d'Italia; e ciò indica che Giuseppe Garibaldi è l'Eroe Cosmopolita.

CRONACA

Padova 25 Aprile

A proposito di un impiegato. — Leggesi nell' *Adriatico*:
« Abbiamo taciuto fin qui sul collocamento a riposo dall'ottimo comm. Pizzagalli e sulla nomina del cav. Verona ad Intendente di finanza a Venezia, perchè, come sempre, prima di registrare le voci che correvano, abbiamo voluto assumere le debite informazioni.

« Da queste ci risulterebbe che tali misure sono dovute alle vive sollecitazioni ed alle congiure di dietro scena dell'on. Luzzati, il quale, per favorire un amico suo politico, un impiegato che, come il cav. Verona, l'anno scorso, piuttosto che accettare la destinazione datagli dal governo, chiese la pensione, non esitò a proporre il sacrificio di uno dei più distinti impiegati finanziari, quale era per unanime consentimento il nostro Intendente comm. Pizzagalli.

« È brutto il vedere un deputato che esercita il più esagerato protezionismo, e danneggia a sangue freddo un egregio funzionario, un capo di famiglia, per mettere a posto un proprio fido, per assicurare un grasso impiego ad un altro che ha il solo merito di essere del partito di un moderato — reazionario di tre cotte — e forse anzi non per altro che per la miserabile soddisfazione di dar novella prova della propria strapotenza nelle sfere della burocrazia.

« Nondimeno, della condotta dell'on. Luzzati non ci meravigliamo. Egli, uomo di molto ingegno e di una attività grandissima, cui abbiamo imparzialmente in più di una occasione reso omaggio, non avrebbe bisogno per emergere di ricorrere ai mezzucci del mestiere politico: pur non ha mai saputo rinunciare ed ha anzi sempre usato ed abusato del più volgare fra essi che consiste nel procurarsi clientele dispensando grazie a questo e a quello, congiurando nei ministeri per mettere a posto quanti ricorrono alla sua alta protezione. Peggio per lui se, potendo, per i suoi meriti veri occupare un bel posto fra gli uomini politici, egli sciupa la sua riputazione e la sua dignità abbassandosi al livello di coloro che per avere amici e sostenitori sono nella necessità di comperarne l'appoggio con favori materiali.

« Abbiamo motivo di credere che al Ministero a quest'ora sieno già pentiti del facile ascolto dato alle parole dell'on. Luzzati. — Ma intanto il male è fatto, ed è doloroso il constatare che dopo d'aver commessa una ingiustizia, il Governo faccia adesso anche la parte del gonzo che s'è lasciato gabbare.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica, pross., 27 corr., ad un'ora pom. si terrà l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno:

1° Il S. C. dott. M. Benvenuti. — Cenni sull'opera recente dell'inglese Murchison: *La febbre tifoidea*;

2° Il S. C. co: Medin — *Di Girolamo Savonarola*.

Scuole Mediche a S. Mattia. — Fui in questi giorni nel nuovo locale di S. Mattia ove esistono le scuole di medicina. In quell'incontro potei esaminare la biblioteca Pinali, e mercè la gentilezza di quel bibliotecario Rinzoli, potei pure ammirare la bella disposizione di quei preziosi libri di scienza medica, che la munificenza del prof. Pinali legava alla nostra Università; belle ne sono le legature, belli li scaffali, ed il locale molto adatto compreso il gabinetto di lettura fornito di molti giornali di medicina.

Occorre certamente grande cura per la conservazione di quelle edizioni, talune rarissime, inquantochè il locale terreno mi sembra sufficientemente umido.

Mendicanti bambini. — È vero ed io non posso certo non convenirne, che da qualche tempo la piaga dell'accattonaggio, senza essere proprio guarita, va migliorando situatamente che non si possono non fare delle liete speranze. Ma se i mendicanti adulti hanno sgomberato il terreno, e per le vie il passeggero non s'imbatte più in certi uomini e in certe donne che o con la nenia importuna o colla parola concitata vi implorino o vi intimino di far loro la carità, restano sempre i mendicanti bambini.

Così in piazza Pedrocchi, come in piazza dei Signori, come — a giorni — nel viale della stazione ce n'è uno sciame e vi so dir io che per essere alti poche decine di decimetri sono per lo meno molesti tanto quanto i loro babbi e mamme.

Smaliziati precocemente da essi, queste creaturine che parlano ancora balbettando e camminano ancora saltellando e barcollando, hanno appreso a star bene sulle vedette e non appena apparisce sull'orizzonte della via ove dimorano il cappellone d'una guardia o municipale o di sicurezza, ecco che si mettono a giuocare fra loro, come i più innocenti monelli del mondo. Passata la guardia, e vista sopraggiungere un'altra persona, eccoli a ritornare alla loro piccola industria e a correrle dietro, chiedendo l'elemosina con una frase stereotipata ch'hanno mandata a mente e che ripetono sempre:

— *Gho tanta fame, el me fassa la carità!*

Ho scritto tutto ciò per raccomandare alle guardie la stessa severità ed attenzione contro i mendicanti piccini, che non sono se non i rampolli o quanto meno gli allievi dei grandi.

Un'appendice a quanto ho scritto su — in favore questa però di un mendicante grande.

Perchè le guardie di P. S. permettono a quel vecchio storpio a cui fu tolta la piccola vettura di starsene tutto il giorno in via S. Carlo a chiedere l'elemosina?

O perchè l'han fatto il ricovero di mendicanti?

Società Sperone-Speroni. —

Un po' in ritardo ma sempre in tempo, mando un elogio ai giovani e bravi dilettanti di questa società, che lunedì a sera colla *Suonatrice d'arpa e La sposa e la cavalla* ci dettero un trattamento ammodo. Certo più di questi elogi miei ai signori dilettanti saranno stati graditi gli applausi del numeroso e scelto uditorio, dei quali la mia parola non è che un eco.

Un infelice! — Smunto, bianco come un cencio di bucato, con le tracce del dolore e delle sofferenze, impresse sul volto a caratteri che non isbagliano, un giovinotto transivania ieri l'altro per via Beato Pellegrino.

Pareva che anelasse ardentemente giungere a casa sua, pareva che avesse necessità di riposare su un letto, tanta stanchezza e tanto desiderio insieme rivelavano i suoi occhi, ma le gambe infiacchite erano in lotta col desiderio vivo dell'animo.

D'un tratto gli venne come una vertigine — tentò appoggiarsi colla mano ad un pilastro che gli era vicino, ma non vi riesci; barcollò un istante e poi cadde a terra inerte come morto.

Una donna passava in quel momento di là. Sebbene avesse in sulle braccia un bimbo lattante, tanto si commosse a quella sventura, a quella malattia che rodeva come tarlo le ancor giovani membra, che non poté trattenersi dal prestare all'infelice i primi soccorsi.

A stento egli si riebbe; diè attorno uno sguardo come trasognato e ringraziata la donna pietosa si avviò lento lento verso casa sua...

Povero e infelice giovinotto — chi sa se ne uscirà più vivo!

Dibattimento. Ieri l'altro alla Pretura del secondo mandamento ebbe

luogo il dibattimento contro quel giovane venditore di giornali che si riteneva aver rotto con un colpo di sasso una delle lastre del tabaccaio a Pedrocchi.

Fu giudicato non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizii.

Iscrizione dei reduci nelle tabelle della Torre di San Martino. — La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia rende noto che essa provvederà all'iscrizione di tutti i suoi soci nelle tabelle di San Martino, anticipando la contribuzione di cent. 50 per tutti, mentre ciascuno di essi rinfonderà i 50 centesimi e volendo una maggiore offerta alla cassa sociale.

La Società poi avverte i reduci della città e provincia anche non soci che tutti hanno diritto all'iscrizione, mediante la sola contribuzione di 50 centesimi;

Che fu di recente dal Comitato di Padova nominato uno speciale sub-comitato, costituito dai signori Gullio Giovanni, Montalti Leone e Bassi Pietro, per esaminare i documenti che possano presentare qualche questione;

Che il termine per la presentazione dei documenti è stato prorogato a tutto luglio, p. v.

Che incaricati di ricevere i documenti sono tutti i membri del Comitato di Padova, nonché le Presidenze delle Associazioni Veterani 1848-49 e Reduci, nonché al Municipio il signor Lodovico Brioni.

Questa iscrizione nelle tabelle di San Martino che applica il concetto di far passare davanti agli occhi del pubblico il nome e la patria di tutti coloro che in qualsivoglia esercito e modo hanno preso le armi per l'Italia deve essere favorevolmente accolta da ogni patriotta; mentre il monumento che raccoglierà tali tabelle sarà in tal modo una prova manifesta dei reali e gravi sacrifici fatti dagli Italiani.

Alla contribuzione sono ammessi anche i non reduci.

Alla iscrizione sono ammessi naturalmente anche i defunti, le cui famiglie possono facilmente colla presentazione dei documenti dei loro cari, ottenerla per l'onore proprio e per quello della Nazione.

Le Tabelle dovranno essere una Statistica dei Reduci Italiani — e con ciò questo sarà un Monumento, che diverrà una vera e grande gloria d'Italia.

Emigrati. — Colla corsa delle 2 e mezzo, passarono ieri l'altro per la nostra stazione cinquanta individui della provincia di Treviso, e stamattina altri cinquanta della provincia di Udine, tutti diretti al Brasile.

Un fulmine. — A Taiè frazione del comune di Villafranca alcuni operai stavano lavorando sul tetto di una casa in ristaurato quando essendo sopraggiunto un temporale stimarotto opportuno, tanto per non inzupparsi tutti, di andarsene al riparo.

Detto fatto, scesero dal tetto e si avviarono alle loro case, mentre la pioggia cadeva a catinelle rovesciate e in cielo guizzavano lampi sinistri.

D'un tratto l'un d'essi volgendosi a caso diè in un grido:

Gli altri a lor volta si girarono e videro la casa che avevano da pochi minuti abbandonata essere tutta in fiamme.

Un fulmine era caduto su essa — vi aveva appiccato l'incendio e in brev'ora la distrusse.

Danneggiata per circa mille lire fu la proprietaria — una signora di Venezia — e per non meno il povero affittuale cui tutte le domestiche suppellettili furono distrutte.

Disgrazia. — Ieri l'altro alle 5 pomeridiane un certo Galvan Antonio d'anni 50 barcaiolo dopo di aver fatto una gita col suo battello lungo il fiume, volle scendere a terra.

Accostossi alla riva fuori porta Portello e saltò fuori di barca cominciò a salirla, ma d'un tratto scivolò

e cadde sconciamente così che si fece delle contusioni alle gambe per cui fu necessario lo si portasse all'ospedale.

Cavallo impaurito. — Nel pomeriggio di ieri il farmacista di Strà mentre ritornando da Padova, percorreva la strada da Ponte di Brenta a Vigonza, andò incontro ad un grave pericolo.

Il cavallo fattosi paura di una carriola, d'un balzo fu nel fosso col padrone e ruotabile.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare che il guasto della timonella.

Padrone e cavallo furono salvi, sebbene quest'ultimo sia stato in acqua per bene due ore.

Teatro Concordi. — Teatro affollatissimo — molte signore — molto caldo — moltissimi applausi alla Tessera a Morelli e a Pasta durante la produzione — una chiamata dopo il secondo tre dopo il terzo ed entusiastiche a tutti.

Ecco la cronaca serale della beneficiata di Morelli.

Anche le *Due Dame* han dunque avuto un'ammirabile esecuzione, a far apprezzare la quale ha contribuito la messa in scena assai splendida e degna della prima compagnia d'Italia.

Dopo la commedia ebbero la farsa *Il Sindaco ballerino*, recitata da Privato che si arrese alla preghiera di farci udire qualcuno dei suoi cavalli di battaglia. — Vi so dir io che s'è riso e riso di molto a quello scherzo a cui il Privato dà una nuova vita.

È proprio peccato che egli abbia cominciato a smettere il ruolo di brillante e, piegandosi alla tirannia degli anni, abbia assunto quello di caratterista; poichè, per quanto bravo e coscienzioso anche in questo egli sia, gli è certo che l'altro gli si atteggiava assai più e noi ne abbiamo così una splendida prova ieri sera che io interpreto il desiderio di tutto il pubblico, pregando il Privato a rappresentarci ancora qualunna delle sue farse e — se fosse possibile — la parodia del *Ballo in Maschera*, in cui nessun attore sta certo a petto con lui. — Stassera la *Signora delle Camelie*.

Musica Cittadina. — A motivo che oggi ricorre la festa di San Marco, il concerto della musica cittadina verrà dato invece domani 26 corrente aprile alle ore 6 1/2 pom.

Una al di. — Al Correzionale d'una piccola città viene introdotto un cacciatore di contrabbando incorreggibile.

— Ancora voi Blaireaul Voi sarete dunque sempre il medesimo? Le condanne sembra che vi lascino insensibile? Alla vostra età!

Il cacciatore abbassa gli occhi. Il tribunale lo condanna a sei mesi di carcere.

Allora stendendo la mano verso i magistrati.

— Ciò non fa nulla, e non ve ne voglio male, signor presidente, egli dice con voce affettuosa; voi avete per questa sera le vostre pernici egualmente.

Bollettino dello Stato Civile —

invece di 22, si ebbero

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Matrimonio. — Pellini Luigi fu Paolo negoziante, vedovo, con Favaron Giuditta di Giuseppe, sarta, vedova.

Morti. — Borromeo conte Carlo fu Antonio, d'anni 59 possidente celibe. — Galvan-Busato Laura fu Domenico d'anni 48 1/2 fruttivendola coniugata. — Aldamiri-Bressan Rosa di anni 40 casalinga coniugata.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

— La Reale Compagnia Drammatica di A. Morelli ed A. Tessera-Guidone diretta dal cav. A. Morelli rappresenterà: *La signora delle Camelie*.

UN PO' DI TUTTO

Reliquio. — Secondo la *Gazzetta Inglese* il Principe Alberto ha comperato il vestito di Nelson, quello

proprio ch'ei portava nella battaglia di Trafalgar, per 150 lire sterline, ossia 3800 franchi, e fa ora conservare questa reliquia nello spedale degli invalidi della marina. Un esemplare del *Decamerone* di Boccaccio stampato a Venezia nel 1471 andò in vendita pubblica a 2260 lire sterline: e un volume col nome di Shakespeare segnato di mano propria venne a costare 110 sterline.

La sedia d'appoggio di avorio che la città di Lubeca donò al Re Gustavo Wasa, fu venduta nel 1852 per 58,000 fiorini; e l'abito che Carlo XII portava alla battaglia di Pultava, nel 1725 costò 22,000 sterline, ossia 26,000 franchi al compratore.

Nel 1816 Lord Shaftbury per un dente di Newton pagò 730 sterline. In occasione del trasporto degli avanzi mortali di Abelardo ed Eloisa, fu vi un inglese che offrì per un dente di quest'ultima 100,000 franchi.

Per contrario tutto intero il teschio di Cartesio a Stoccolma costò soli 99 franchi. A Parigi un bastone di Voltaire fu venduto per 500 franchi. Una veste di Gian Giacomo Rousseau fu pagata 830 franchi, il suo orologio di ottone 300 franchi. Una vecchia perruca di Kant trovò un amatore per 290 franchi, e una simile di Lorenzo Cteroe salì a 200 ghinee. Fuvi chi comperò le due ponne con cui fu sottoscritto il celebre trattato di Amiens, per 12,750 franchi. Il cappello che Napoleone portava a Eylau fu venduto per 1020 franchi. Tutto questo ha da essere, ben s'intende, giusto e lodevole: ma se poi i cattolici hanno in onore le Reliquie dei Santi, tosto si grida alla superstizione!

Corriere della Sera

La riunione di Roma

Nella seconda riunione di Roma presieduta dal sig. Castellani, si deliberò di scegliere quaranta quattro membri, tra i quali si nominerà un Comitato direttivo di sei membri. Saranno organizzati dei Comitati provinciali, facenti centro al Comitato di Roma.

Ecco il nome dei componenti il Comitato.

Garibaldi, Saffi, Campanella, Bertani, Canzio, Cavallotti, Mario, Pantano, Castellani, Valzani, Bovio, Missori, Rosa, Imbriani, Cadenazzi, Aperti, Fortis, Narratone, Menotti Garibaldi, Dell'Isola, Tivarioni, Pozzi, Belardi, Zuccari, Fratti, Pais, Salomone, Avezzana, Carducci, Mayer, Parboni, Santini, Mantovani, Ravagli, Bagnasco, Lemmi, Napoli, Corseri, Cella, Barni, Del Carlo, Cannetto, Guastalla, Antonelli.

Avendo il Consiglio di Stato deciso di non permettere l'inumazione di Ciceruacchio sul Gianicolo, i deputati di Roma presentarono alla Camera un'apposita proposta di legge perchè quella inumazione potesse aver luogo.

Molte Loggie Massoniche di diverse nazioni mandarono indirizzi al re per ringraziarlo della grazia accordata al recluso Passanante.

Il municipio di Anghiera è stato sciolto per essersi associato alle proteste contro gli arbitri della polizia.

Il *Secolo* ha da Parigi, 20:

Lo sciopero dei minatori nel Belgio va propagandosi.

— Telegrammi della Spagna annunziano che riuscirono eletti circa 300 candidati governativi e 110 dell'opposizione.

Il governo esercitò pressioni inaudite. Una metà degli elettori si astenne dal votare.

La Germania respinse la domanda della Russia di prendere misure contro i socialisti.

A Pietroburgo furono arrestati 370 ufficiali dell'esercito.

Un ukase ordina la formazione di un quarto battaglione per ogni reggimento di fanteria.

Sospetto ed arresto

Sul noto arresto di Milano leggesi nel *Popolo Romano*:

« Il fatto narrato dal *Pungolo* di

Milano, e da noi riprodotto nel numero di ieri, non è esatto.
« E' vero soltanto che la polizia di Milano ha arrestato in un albergo di quella città un noto internazionalista, proveniente dalla Svizzera. Fu una semplice misura di precauzione.
« L'incidente dei due compagni fuggiti dal Parco a Monza non sussiste affatto. »

- 5. Riordinamento dell'amministrazione del lotto.
 - 6. Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche.
 - 7. Pagamento trimestrale della rendita al portatore e mista.
 - 8. Esenzione del dazio dei materiali occorrenti per costruzione dei calegianti.
- Di quest'ultimo l'on. Trompeo ha chiesto ed ottenuto l'urgenza.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 24 Aprile.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione addizionale colla Germania e Svizzera pel compimento della Ferrovia attraverso il Gottardo, e alle votazioni per le nomine di un Segretario ed un Questore della Camera e di alcuni componenti di Commissioni. Dopo alquanto tempo verificatosi il numero dei votanti, risulta che per difetto di esse le votazioni sono nulle anche questa terza volta e perciò il Presidente fissa per lunedì la tornata prossima e convoca per domani la Camera in seduta segreta per la discussione del bilancio della Camera pel 1879.

Corriere del mattino

La commissione esecutrice nominata nel seno dei 44 componenti il Comitato eletto nella riunione di Roma, è composta dei signori: Garibaldi, presidente, Campanella, Bertani, Castellani, Mario, Parboni, Bovio, Cavallotti, Zuccari, Napoli, Fratti, Saffi, Canzio, Valzania, Cannello e Lemmi.

Il generale Garibaldi pubblicherà, a quanto si assicura, un manifesto alla nazione italiana, nel quale riassumerà le deliberazioni delle riunioni da lui indette.

L'Adriatico ha da Roma, 24:

La commissione per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio annuncia che la cerimonia venne rinviata ad epoca prossima da destinarsi, dopo la votazione della legge ieri proposta alla Camera dai deputati di Roma.

La Riforma scrive ancora intorno alle riunioni e alle deliberazioni dei democratici, dichiara di non temere l'agitazione legale, e dice che i moderati temendola danno prova della poca fermezza delle loro convinzioni intorno alla bontà del principio monarchico.

Garibaldi partirà domenica da Roma per Albano.

Si afferma che il ministro Majorana ad onta delle opposizioni che vanno manifestandosi manterrà il progetto di riordinamento delle banche così come fu presentato.

L'Italia dà la notizia che Leone XII accordò il permesso per la celebrazione della messa nella cappella di Corte al Quirinale, ed aggiunge che la prima messa fu celebrata domenica.

Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera all'onorevole Ruspoli sindaco di Roma:

« La generosa Sicilia ha voluto onorarmi col dono di un bellissimo e preziosissimo scudo, dono che supera il merito di qualunque individuo. »

« Col consenso degli egregi donatori io l'offro a Roma immortale, e prego V. S. a dargli un posto nel Museo Capitolino. »

Vostro
G. GARIBALDI

Progetti di legge

Il ministro delle finanze ha presentato alla camera i seguenti progetti di legge:

- 1. Modificazioni alla tariffa sui dazi doganali.
- 2. Disposizioni relative al gratuito patrocinio.
- 3. Modificazioni alla legge sulle concessioni governative.
- 4. Disposizioni relative alla riscossione della tassa sui teatri.

GAZZETTINO

Ai Viticoltori raccomandiamo caldamente la **Solfatrice meccanica Foia-delli perfezionata**, che ebbe il plauso di molti giuristi d'Italia che dell'Estero e gode ormai d'una fama europea. E' questo uno dei pochi oggetti di meccanica italiana che vantano una esportazione vasta e continua in Francia e Germania.

La Solfatrice di cui parliamo è semplicissima e solida, basa su un sistema di ruota ventilatrice con supplemento dello solfo a valvola combinata in modo che il getto di solfo, quando la macchina agisce, è continuo e mediante tubi d'aggiunta in latta, tanto retti che a gomito, vien diretto in colonna, che s'innalza a bell'altezza, in ogni direzione necessaria.

Un uomo, colla Solfatrice Foia-delli appesa al collo, lavora l'intero giorno senza gran fatica, compiendo quattro volte quel lavoro che un altro potrebbe fare coi soffietti, penelli, ecc. si realizza un'economia del 40 per cento di solfo, dispensandolo più uniformemente, mediante la valvola collegata, in maniera d'avvolgere i grappoli quasi in una piccola nube.

La macchinetta con recipiente pieno di solfo montata con tutti i tubi pesa soli kil. due e mezzo e serve per solforare pergolati, viti rampicanti, a filagne, ecc. La macchinetta completa con istruzione a stampa per servirsene costa L. 25 presso la ditta D. Lucchetti e C., Via Piatti 4 - Milano, la quale vende anche: **Solfo di Romagna purissimo impalpabile** (gradi 70 solfmetro di Chanzel) a L. 24 per quintale. — nonchè **saccherie** di canapa, sementi di trifoglio bianco (ladino) rosso, violetto, giallo ed erba medica di prima qualità e scatole contenenti 40 varietà di semi di splendidi fiori nazionali ed esteri, con istruzione per la loro coltivazione a L. tre ciascuna.

Rivista Repubblicana. — Ecco il sommario dell'ultimo numero di questo periodico:

Agli amici ed abbonati della Rivista (La Direzione) — Il voto (G. Bovio) — Una gemma di Venezia (A. Mario) — Il principio logico dell'asceticismo (L. Bissolati) — Dalla « Potestà Patria » (V. Salmini) — La morale dei positivisti (R. Ardigò) — Mamei, Poesia (O. Pennesi) — Il colonnello Charrat (A. Ungherini) — Dell'insegnamento della Storia nelle scuole primarie (S. Cipolla) — Bollettino bibliografico, *Del diritto di guerra di Alberico Gentili* (E. Rebora) — Associazione letteraria internazionale — La Monarchia e l'Italia irredenta (A. Mario).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — L'imperatore ricevette la deputazione della nobiltà austriaca e la deputazione della Bosnia. Rispondendo alla deputazione bosniaca, disse che spera assicurare alla Bosnia una pace durevole.

MONS, 23. — La situazione dello sciopero è aggravata. Regna effervescenza a Jemmapes ove gli scioperanti vogliono saccheggiare il molino. Un battaglione è partito da Mons.

BELGRADO, 23. — Bande albanesi sono entrate in Serbia. Furono battute e disperse.

LISBONA, 23. — La Regina andrà a Madera per ristabilirsi.

COSTANTINOPOLI, 23. — E' probabile che la Porta spedisca una missione in Egitto. La Porta dichiarò che l'agitazione della Bosnia e di Novibazar contro gli austriaci è dovuta all'istigazione del Montenegro. La Serbia prese delle misure. Lo Czar ordinò che cessi l'agitazione in Rumenia.

CAIRO, 23. — Un decreto stabilisce che il consiglio di stato composto di indigeni e di Europei sia investito di larghe attribuzioni.

TIRNOVA 24. — L'Assemblea dei Notabili incominciò oggi la terza let-

tura della Costituzione e poi si scioglierà subito. Le elezioni dei deputati incaricati di nominare il Principe ebbero diggià luogo in tutta la Bulgaria. La nuova Assemblea è convocata pel 27 corrente, ed incomincerà i lavori il 28. L'elezione del Principe si farà subito dopo la verifica dei poteri ai primi di maggio.

CAIRO 24. — E' smentito che il Kedivè calcoli sulle complicazioni europee e sull'aiuto della Russia e dell'Italia per resistere alla Francia ed all'Inghilterra. Il Kedivè non ricevette ancora alcuna comunicazione della Porta.

MANDALAY 23. — I ministri della Birmania smentiscono che il loro Re abbia respinto un accomodamento colla Inghilterra.

WASHINGTON 24. — Un rapporto del dipartimento dell'Agricoltura dice che la situazione attuale fa presumere un futuro prodotto del frumento che sarà 2 0/0 al disotto dell'annata media.

MADRID, 24. — Avvennero lievi disordini a Malaga, Granata e Jaen in causa del caro dei viveri, ma furono repressi.

VIENNA, 24. — Oggi fu consacrata una chiesa votiva in presenza dei Sovrani e dei principi. I Sovrani furono acclamatissimi lungo le vie percorse.

BUDAPEST, 24. — L'amnistia pubblicata estendesi a 212 condannati.

ROMA, 24. — L'Avvenire d'Italia smentisce che il ministro Majorana ritirerà il progetto per riordinamento degli istituti d'emissione, ed assicura che il progetto verrà mantenuto nella sua integrità; il governo provocherà su di esso ampia discussione.

VIENNA, 24. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la lettera dell'imperatore al ministro di giustizia che accorda una vasta amnistia. Sono quindi graziati 377 condannati, fra i quali 48 per crimine di lesa maestà. Schuvaloff è arrivato.

PARIGI, 24. — Il Journal des Débats dice che il Governo domanderà alla Camera di annullare l'elezione di Blanqui. Il Journal officiel, annunciando l'esito della votazione di Bordeaux, darà semplicemente il numero dei voti dei candidati. Il Governo non è intenzionato di amnistiare Blanqui.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta è preoccupata delle misure da prendersi contro l'agitazione della Bosnia. Il Granvisir ordinò l'invio di quattro battaglioni a Kossovo.

MONS, 24. — Lo sciopero aumenta.

LONDRA, 24. — E' probabile che il prossimo Consiglio dei ministri prenderà una decisione riguardo all'Egitto.

LONDRA, 24. — Il Times dice che l'Inghilterra domanderà alla Porta di accettare le vedute della Francia ed Inghilterra.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Al 1. Maggio 1879

PENULTIMA ESTRAZIONE

Col 1. Premio di Lire

CENTOMILA

DEL PRESTITO A PREMI

Con Rimborso ad Interesse Capitalizzato

DELLA

CITTÀ DI GENOVA

— 0 —

Tutte le Obbligazioni dovute sortite premiate od al minimo rimborsate con una somma maggiore del loro valore nominale; cioè L. 160 adesso, L. 165 nell'anno venturo 1880 ecc.

Si concorre per intero a tutti i 453 premi della suddetta estrazione coi **Certificati al portatore** (7.a emissione della Ditta Casareto sottosegnata) liberati dal primo versamento di Lire Dieci, con facoltà ai sottoscrittori domiciati fuori di Genova di continuare i successivi versamenti di L. 5 mensili ad ogni tre rate maturate sino al saldo del residuo prezzo di L. 130 — concorrendo egualmente per intero alle successive estrazioni.

tutti gli altri non escluso il popolare **Prestito Nazionale** pel quale in ispecie si danno informazioni fin qui poco conosciute e perciò molto interessanti a tutti i portatori di cartelle (volgo *talloni*).

La ditta Casareto per facilitare le domande e togliere ogni incertezza si obbliga di restituire ai suoi sottoscrittori diretti il completo importo delle loro rimesse e spese postali sostenute qualora non convenendogli ritornino subito indietro raccomandati i certificati od Obbligazioni sottoscritte.

L'emissione è aperta a tutto il 30 aprile 1879, in Genova, presso la ditta **Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868). — Si accettano in pagamento coupons rendita italiana scadenti a tutto gennaio 1880.

Le domande che pervengono dopo il 30 Aprile saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto — Genova.

I bollettini delle Estrazioni saranno spediti gratis.

Inoltre conforme l'ordine ricevuto all'acquisto, appena eseguita l'estrazione si avvertiranno telegraficamente o per lettera suggellata, tutti i vincitori possessori di Obbligazioni o Certificati acquistati direttamente dalla Ditta suddetta.

Verifica gratuita ai Commitenti delle Cartelle che già possedessero di qualsiasi altro Prestito in tutte le passate Estrazioni.

AVVERTENZE IMPORTANTI

- 1. Scrivere il proprio indirizzo completo e preciso.
- 2. Rimettere il denaro con Vaglia postale o lettera raccomandata per garantirsi dalle dispersioni. (1936)

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni	
— Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,977 50
— Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26. L'ufficio dell'Agenzia Princi-

pale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra Via Morsari, N. 1113 in Padova. (1828)

CAPPELLINI PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

Fabbrica Cappelli
DI GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759.
PADOVA (1906)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E' validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'anja nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unghento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato o Polvere ed in scatole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Pattori Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai to, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifo*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore.
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vehr.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **E. Clotio** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimamente « simi riescono alla salute. »

1811

ACQUE MINERALI NATURALI DI VIOHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in Vicenza nella farm. **Rossi** fu Vincenzo (43)

ELISABETTA

Ingonfi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vesicica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA

Anemia, clorosi, affezioni infettive, dispepsia, catarrhi vesicicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

Successo immenso!!

BISOGNA PROVARLO PER CREDERE

Il caffè della **Guadalupa** è di gusto eguale al **Moka**; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

ASMA

OPPRESSIONI, TOSSE, CATARRI

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatole grande L. 3,25, scatola piccola L. 2,25, tanto la carta che i cigari. Vendita nelle primarie farmacie e a Milano da **A. MANZONI e C.** Via della Sala, 14, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri**, **Mauro**, **Luigi Cornelio**, **Zanetti Giovanni**, **Trevisan Pietro**, **Dalla Baratta Lorenzo**, **Sertorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

LA RANA

ANNO XV. — ANNO XV.

GIORNALE ILLUSTRATO UMBRISTICO SETTIMANALE

Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni

Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

PREZZI D'ASSOCIAZIONE		PREZZI D'ASSOCIAZIONE	
all'Edizione popolare in nero		all'Edizione di lusso a colori	
Anno Semestre		Anno Semestre	
Italia	L. 5. — L. 2.50	Italia	L. 8. — L. 4. —
Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	» 7.50 » 4. —	Stati dell'Unione Postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	» 10. — » 5. —
America	» 10. — » 5. —	America	» 15. — » 8. —

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.

Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.

LAUDE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale **Seguin**, 3, R. Huguerie, **Bordeaux**. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio**, **Kofler** successore **Beggiato** e dal profumiere **Giuseppe Merati**. (47)